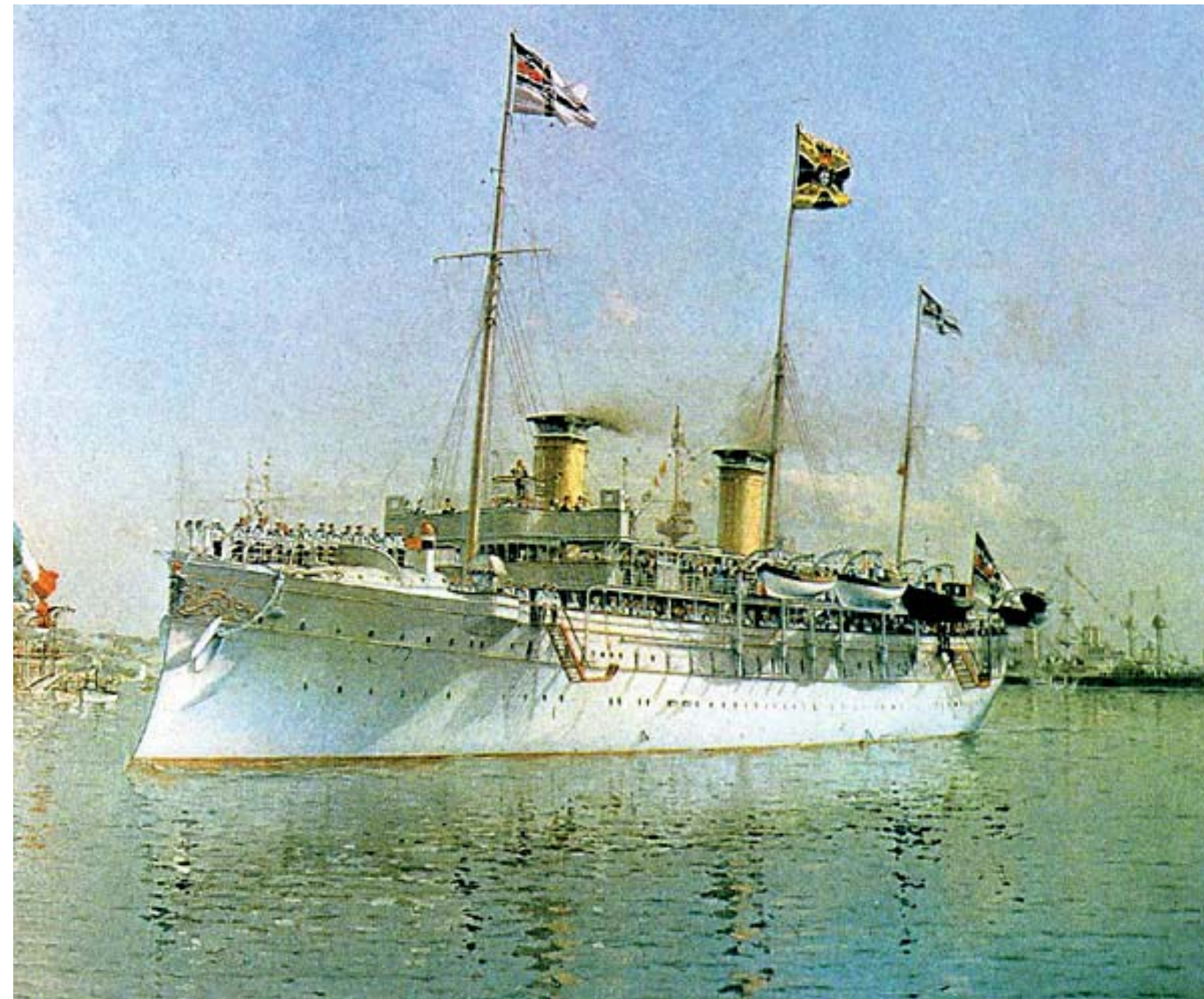


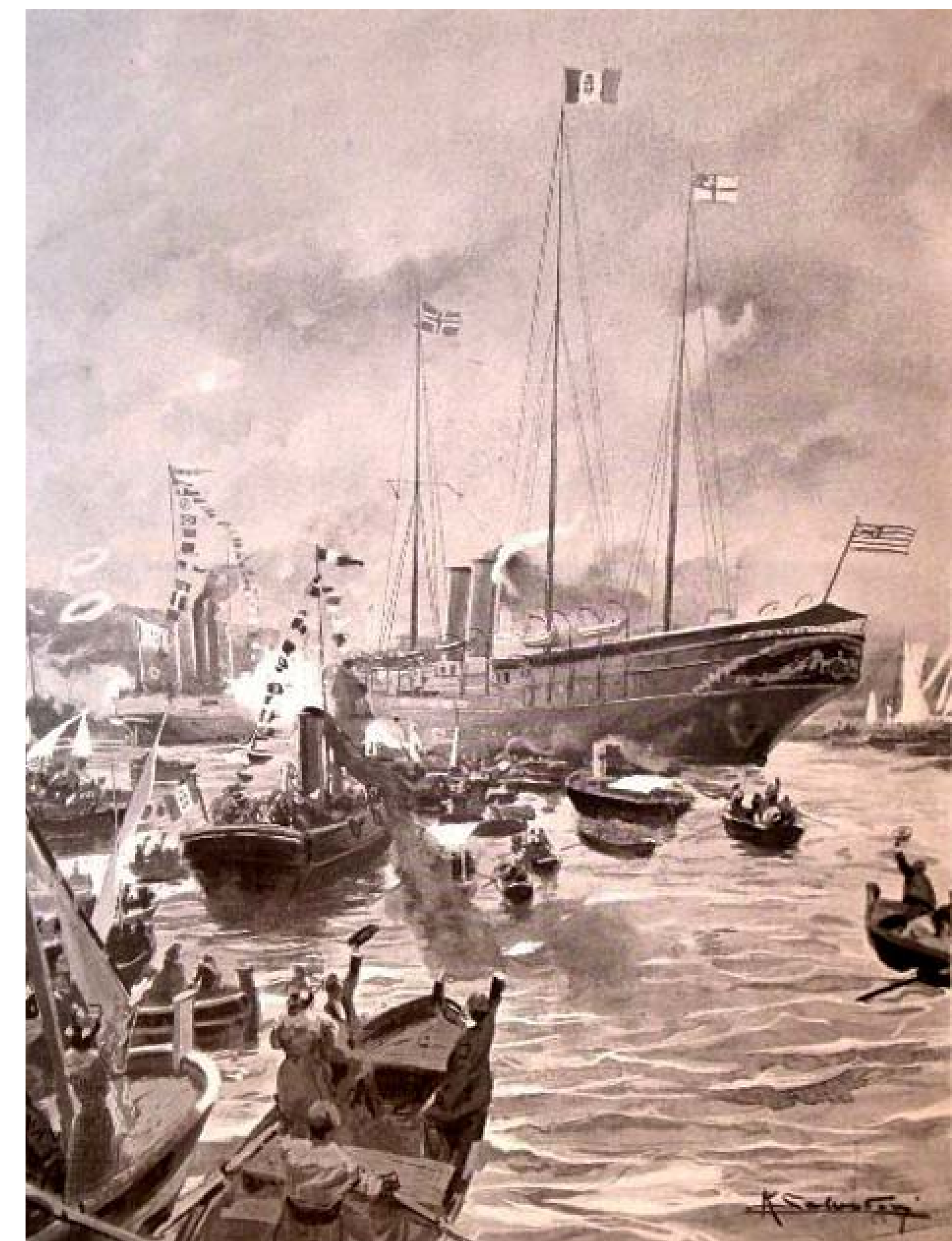
*Nel primo decennio del Novecento il Golfo di Gaeta fu lo scenario di antefatti di rilievo internazionale.*

Nel periodo della Grande guerra, la città tirrenica si trovava inserita nella provincia di Terra di Lavoro, che aveva in Caserta il suo capoluogo; inoltre, a partire dal 1897 risultava divisa in due comuni – Gaeta ed Elena – e così sarà fino al 1927. Queste particolarità storiche, unite alla sua rilevante posizione geografica, rendono singolare la vicenda di Gaeta nell'ambito delle ricerche storiche in relazione al territorio che costituisce l'attuale provincia di Latina.

Nel marzo 1904 l'incontro fra la regina Margherita, vedova di Umberto I, e il kaiser tedesco Guglielmo II, giunto nelle acque del Golfo sullo yacht imperiale "Hohenzollern", venne ammantato di un alone romantico dalle cronache giornalistiche: in realtà,



Lo yacht imperiale "Hohenzollern" a bordo del quale nel 1904 il kaiser Guglielmo II giunse nelle acque di Gaeta durante la sua crociera mediterranea.

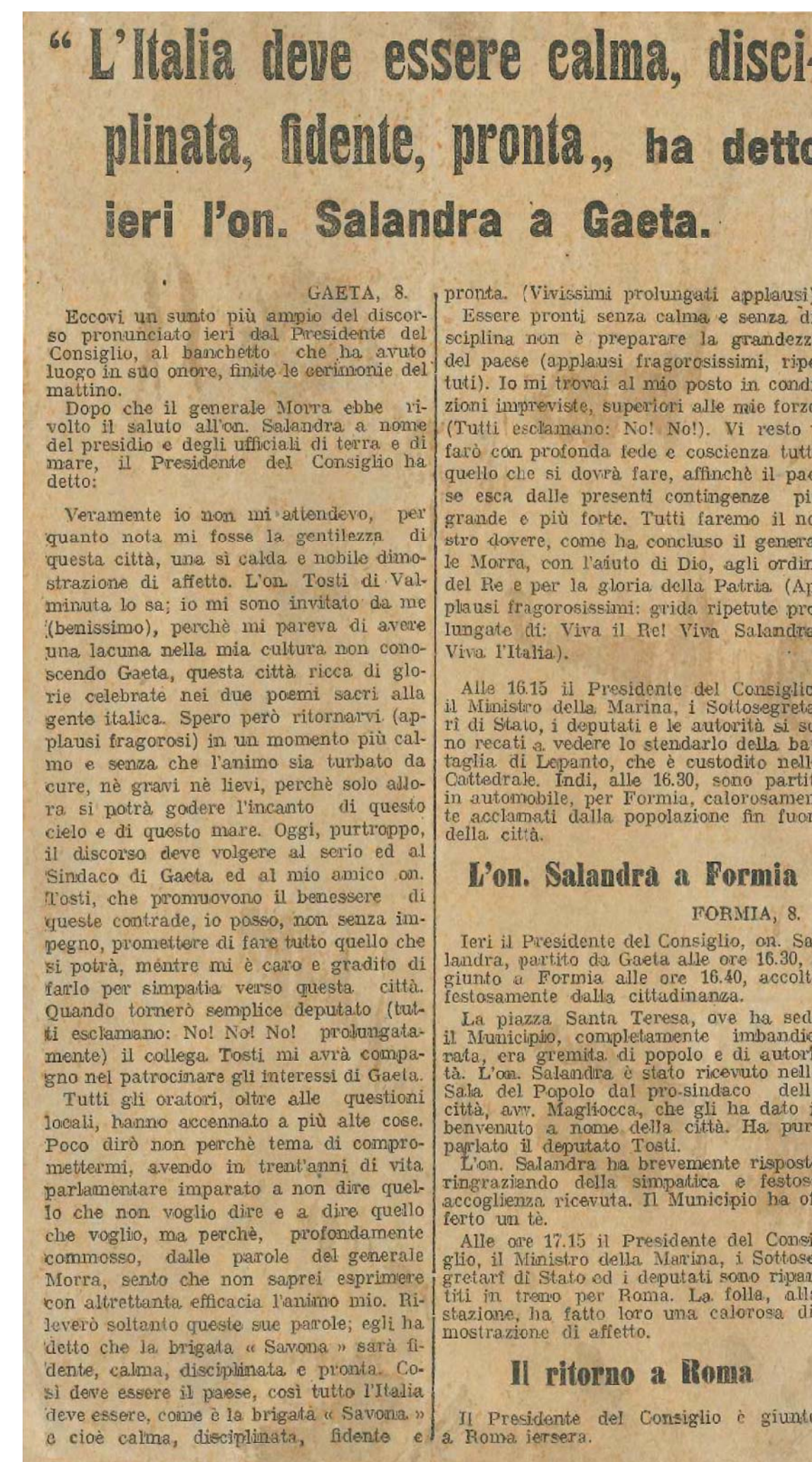


L'ingresso nel porto di Gaeta dello yacht di Edoardo VII in una stampa dell'epoca. L'incontro con Vittorio Emanuele III, scriveva «La stampa» il 19 marzo 1907, «non fu motivato da intenti politici, tuttavia produrrà i migliori effetti nei rapporti così intimamente cordiali tra l'Inghilterra e l'Italia».

va ricordato che fin dal 1882 l'Italia era unita alla Germania e all'Austria dalla Triplice Alleanza e la situazione internazionale del momento richiedeva che il nostro Paese rassicurasse gli alleati rinsaldando i reciproci legami.

Tre anni più tardi, il 18 aprile 1907 nel porto di Gaeta s'incontrarono Vittorio Emanuele III e re Edoardo VII d'Inghilterra, arrivato a bordo dello yacht "Victoria and Albert". Naturalmente l'incontro suscitò le preoccupazioni di Austria e Germania ed ebbe una vasta eco nel mondo, anche se venne ufficialmente presentato come un normale colloquio per rafforzare la pace e le buone relazioni fra le nazioni europee. Nella prospettiva storica, considerando il ruolo che Casa Savoia ha avuto nelle trattative segrete del Patto di Londra, si può attribuire a quell'incontro un'importanza che va al di là dell'apparenza.

Gaeta si ritagliò uno spazio da protagonista anche nel 1911, allo scoppio della guerra di Libia contro la Turchia, quando, salutato da un'imponente manifestazione popolare, s'imbarcò dal suo porto il 16° Reggimento fanteria. Pochi mesi più tardi, tra settembre e ottobre, arrivarono in



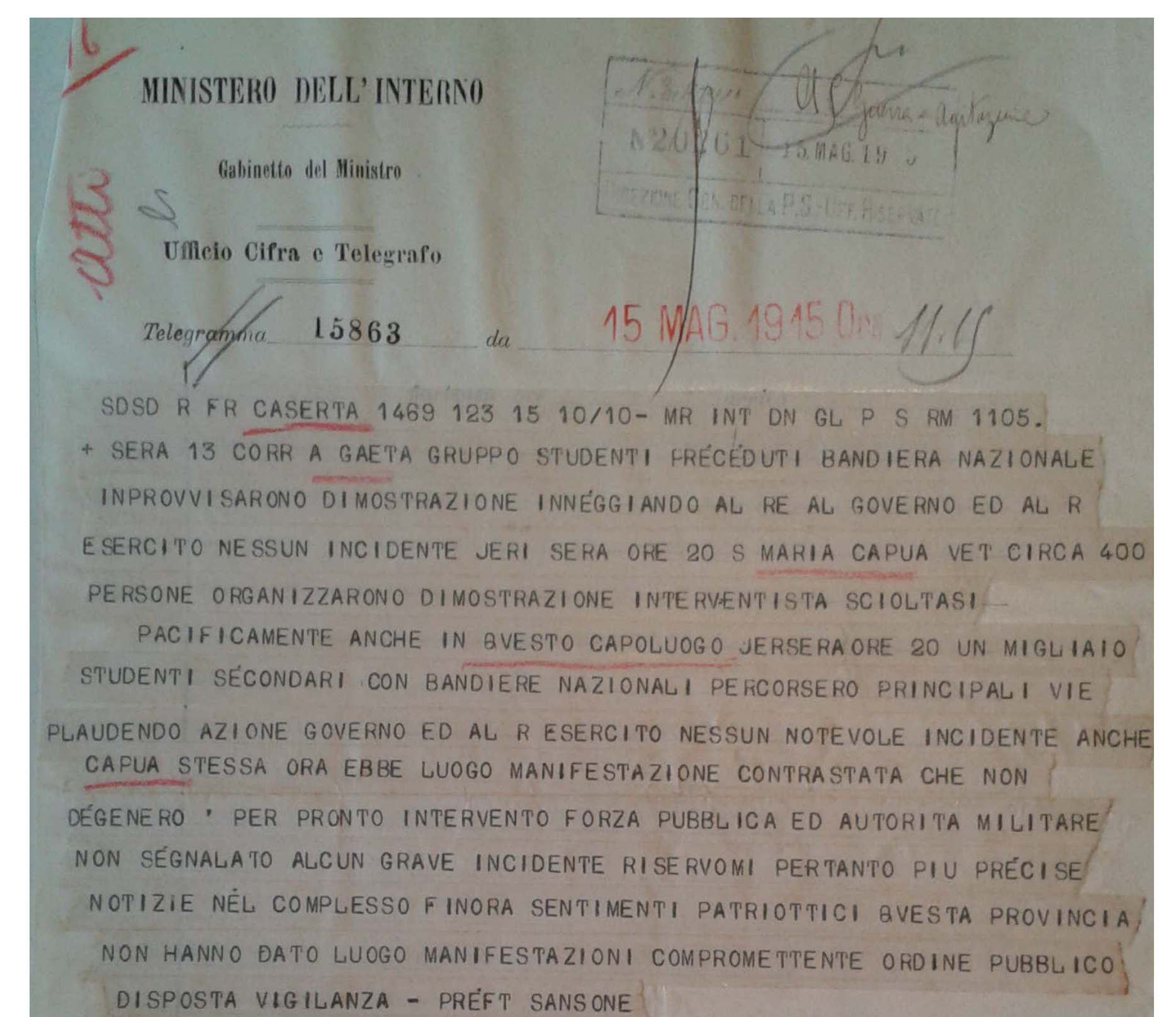
Il testo del discorso tenuto da Salandra a Gaeta appare alquanto "edulcorato" nei suoi passaggi più compromettenti nella cronaca che ne fece il quotidiano romano «La Tribuna» il 9 marzo 1915.

quale fosse la posizione delle forze governative. Di lì a poco, anche Gaeta conobbe le «radiose giornate di maggio», le grandi manifestazioni popolari in favore dell'ingresso in guerra dell'Italia che si tennero mentre in Parlamento si svolgeva il lacerante dibattito tra «interventisti» e «neutralisti». Come testimoniano i documenti, il prefetto di Caserta non mancò di comunicare con grande enfasi al Ministero dell'Interno notizie sulle pubbliche dimostrazioni di entusiasmo che nei primi giorni di maggio ebbero luogo a Gaeta, Elena, Formia e in altri comuni della provincia di Terra di Lavoro.

città 654 prigionieri turchi e arabi (tra cui donne e bambini) che furono rinchiusi nel castello per oltre un anno.

Per l'annuncio dell'entrata in guerra dell'Italia, Gaeta si trovò di nuovo a rivestire un ruolo storico. Il 7 marzo 1915 giunse infatti in città il presidente del Consiglio Antonio Salandra, accompagnato dal ministro della Marina Viale e da altre alte personalità del Governo e del Parlamento per inaugurare il nuovo acquedotto e il nuovo molo per i sommergibili. Al momento del banchetto in municipio, quando si alzarono i calici per i discorsi di rito, Salandra riprese le parole del generale Morra, comandante del locale presidio militare, e affermò che «l'Italia deve essere calma, disciplinata, fidente, pronta... anche a mangiare fra quindici giorni il pane nero del soldato».

Per volere del Governo, queste ultime parole e altre parti del discorso vennero omesse nella versione che l'Agenzia Stefani (l'Ansa di allora) trasmise alla stampa. Erano in corso in quei giorni le trattative segrete con Francia e Gran Bretagna che sarebbero culminate il 26 aprile 1915 nella firma del Patto di Londra, e le parole di Salandra lasciavano chiaramente intendere



Il prefetto di Caserta ragguaglia il Ministero degli Interni sulle manifestazioni interventiste svoltesi a Gaeta e in altri centri dell'alta Terra di Lavoro il 13-14 maggio 1915.